



Gruppo Azione Meridionale

**Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO
Piazza Firenze 27
00186 ROMA
(comm.unesco@esteri.it)**

Premesso

che quella che la storia - per troppo tempo ha - battezzato " unificazione d'Italia", fu in realtà una sanguinosa guerra - avviata mediante quella che è considerata la prima clamorosa violazione del diritto internazionale e condotta senza scrupoli dal Piemonte contro gli stati sovrani del centro e del Sud;
che, nei decenni successivi all'annessione, gli eventi che non si accordavano con la retorica risorgimentale sono rimasti occultati o sono stati deformati nella rievocazione contenuta nei manuali scolastici e nella prevalente pubblicistica divulgata dalle grandi case editrici e cinematografiche;
che sulla questione meridionale però, grazie anche alla coraggiosa opera di revisionismo storico da non pochi studiosi meritevolmente sostenuta, oggi vi è, da parte della pubblica opinione, una coscienza adeguatamente diffusa;
che, in seguito all'annessione, pur essendosi immediatamente deteriorate le condizioni di vita nel Meridione d'Italia e pur continuando progressivamente ad accentuarsi il divario tra il Nord ed il Sud della Nazione, il complessivo atteggiamento delle istituzioni dello Stato unitario sulla giammai risolta questione meridionale è rimasto insensibilmente immutato;

ritenuto

che molto resta, però, ancora nell'ombra e non viene adeguatamente divulgato soprattutto alla conoscenza delle più giovani generazioni: le mafie con cui strinsero alleanze Cavour e Garibaldi, i cannoni e fucili che furono indiscriminatamente utilizzati contro le popolazioni civili che si rivoltarono contro la fraudolenta annessione del Mezzogiorno d'Italia, la deliberata strategia sterminazionista e concentrazionaria perseguita dall'esercito sabauda;
che la mancata conoscenza degli avvenimenti che condussero all'unificazione della Nazione, cagionando l'istantaneo arretramento civile ed economico delle condizioni di vita nel Mezzogiorno d'Italia, non consente una adeguata presa di coscienza collettiva in ordine alle cause che determinarono, sin dall'origine, lo strutturale divario che attualmente tiene separate, se non contrapposte, le esigenze, istanze ed aspettative delle popolazioni meridionali e di quelle settentrionali;

considerato

che, fino a quando, non verrà istituzionalmente riconosciuta la grande bugia unitarista, e definitivamente sciolto l'incapacitante tabu' risorgimentale, non potrà ritenersi veramente

perfezionato il processo di unificazione civile della Nazione nell'autentico e comune sentire di tutte le popolazioni che ancora, e comunque, aspirano a farne parte;

tanto premesso

i firmatari del presente documento rivolgono convinto ed accorato

1.

APPELLO

Al Presidente della Commissione Nazionale
Italiana per l'Unesco
Al Presidente della Repubblica Italiana
Al Presidente del Consiglio dei Ministri
A tutte le istituzioni nazionali e locali

affinché si proceda all'istituzione di

**una GIORNATA DELLA MEMORIA
PER RICORDARE IL GENOCIDIO DEL POPOLO DELLE DUE
SICILIE**

2.

I sottoscritti firmatari rivolgono, altresì,

APPELLO

Al Presidente della Repubblica Italiana
Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Al Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca
Ai dirigenti degli uffici scolastici regionali
delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria,
Campania, Lazio, Molise, Puglia, Sicilia

perché intervengano sui programmi e sui testi scolastici relativi alla storia del XIX secolo!

Tanto si invoca affinché le giovani generazioni hanno il diritto di conoscere la verità, ormai storicamente accertata, su quanto accadde nelle terre meridionali e siciliane fra il 1860 e il 1871, in luogo delle menzogne attualmente inoculate nelle loro menti in formazione.

3.

I sottoscritti firmatari rivolgono, altresì,

APPELLO

Al Sindaco di Napoli
Al Sindaco di Palermo
A tutti gli altri Sindaci dei Comuni
il cui territorio era compreso
nel Regno delle Due Sicilie

affinché vogliano adottare tutti gli atti deliberativi necessari a modificare le intitolazioni delle strade e delle piazze previa eliminazione anche dei monumenti raffiguranti personaggi che si resero responsabili della spoliazione del popolo meridionale e dei massacri che a tale scopo furono commessi anche in danno delle popolazioni civili.

4.

A tutti i componenti delle istituzioni locali
e a tutti i cittadini meridionali e siciliani

affinché aderiscano a queste iniziative e le sostengano per dare inizio a un movimento di rinascita delle nostre terre - troppo a lungo spogliate, sfruttate ed ingiustamente oppresse e discriminate - che persegua l'obiettivo della parificazione economica, sociale e civile della Nazione.